

Trasformare i vigili del fuoco da automi a elementi pensanti

1 La formazione del vigile del fuoco agli inizi degli anni 2000

La formazione di base del vigile del fuoco era limitata a 90 ore nei primi anni 2000. Una parte significativa del corso era dedicata allo stendimento delle mandate. La squadra standard era composta da sei persone: Un autista/addetto alla pompa, un capo partenza e quattro vigili del fuoco. Ci è stato insegnato a stendere un naspo in alta pressione, così come a stendere due manichette da 45 mm. Considerando il poco tempo a disposizione, gli istruttori hanno svolto un lavoro incredibile.



Figure 1 Vigili del fuoco in addestramento. Se si tratta di un corso di formazione sulla lotta agli incendi al chiuso, si sta dando l'impressione sbagliata che lo si fa rimanendo in piedi. Ogni addestramento dovrebbe essere realizzato in ginocchio o accovacciati. I vigili del fuoco si alzeranno automaticamente nella realtà quando le condizioni lo consentiranno. (Photo: Pierre-Henri Demeyere)

formazione dedicando molto più tempo allo stendimento delle mandate. I vigili del fuoco di Bruxelles hanno delle tecniche di stendimento per il singolo naspo in AP, per due naspri in AP, per una singola mandata da 45 mm, per due linee da 45 mm, per un 70 mm, per come dividere un 70 mm in due 45 giri, per lo stendimento delle mandate sulla scala, ecc. Si utilizzava e si continua ad utilizzare un'enorme quantità di tempo per questi esercizi. Cosa che ha portato ad ottimi risultati negli interventi.

Vi era un elemento in comune ad entrambi i sistemi (alta e bassa pressione). Ogni volta si stendevano sia la mandata d'attacco che una mandata di rifornimento. Un altro elemento comune era che al termine dello stendimento, quando si erogava l'acqua, si rimaneva in piedi. Il getto che veniva utilizzato era solitamente il getto pieno.

Un anno dopo ho iniziato la formazione di base come recluta nei Vigili del Fuoco di Bruxelles. Da anni ormai i Vigili del Fuoco di Bruxelles stavano addestrando le loro reclute ad un livello superiore a quello che era fornito nel corso standard ufficiale. A quell'epoca veniva dedicato più tempo rispetto alle 90 ore obbligatorie. Ora che il corso ufficiale è stato portato a 130 ore, vengono eseguite egualmente più ore di

Un aspetto era rimasto intatto, ogni volta erano predisposti sia la mandata d'attacco che una per il rifornimento. E il tutto veniva concluso erogando acqua dalla lancia stando in piedi...

2 Riflessione critica

2.1 Erogare l'acqua stando in piedi?

A Bruxelles non permettiamo più alle nostre reclute di stare in piedi quando erogano l'acqua dalla lancia. Abbiamo stabilito che permettere loro di stare in piedi era dare loro un

messaggio indiretto e involontario sbagliato. Le reclute che entrano nei vigili del fuoco sono come una pagina vuota. Se li lasciamo stare in piedi quando erogano l'acqua, si possono fare l'idea che la lotta contro l'incendio è fatta stando in piedi. E che inoltre questo viene fatto utilizzando un getto pieno continuo.

Penso non sia una sorpresa per nessuno dire che in intervento vi erano dei vigili del fuoco in piedi su pianerottoli delle scale. Vigili del fuoco che rimanevano in piedi immersi nel fumo denso e caldo, mentre un metro più in basso vi era visibilità maggiore e temperatura inferiore. I vigili del fuoco vennero quindi addestrati a farlo nella loro formazione di base.

Rimanere in piedi ha il suo perché lavorando all'esterno. Il più delle volte non c'è una stratificazione di fumo sotto la quale stare per incrementare visibilità e per rimanere più freschi. Spegnerne un incendio stando in piedi è qualcosa che non è necessario insegnare a nessuno. Basta prendere due maschi adulti a caso di quelli che stanno osservando le operazioni di spegnimento, dare loro una mandata da 45 mm e dire loro di erogare l'acqua sulle fiamme. Probabilmente saranno altrettanto efficaci come qualsiasi vigile del fuoco.

Un attacco incendio all'interno richiede molto di più dai nostri vigili del fuoco. Devono osservare cosa avviene attorno a loro e formarsi un quadro della situazione in cui si trovano. Il lancista deve adattarsi alle condizioni dell'incendio e raffreddare il fumo se necessario. Deve regolare la durata dei pulse (long - short) in funzione dell'incendio, così come adattare l'angolazione della lancia rispetto al terreno e l'angolo di apertura del getto frazionato. La squadra d'attacco deve avanzare la linea di mandata, passare attraverso le porte e attaccare la base dell'incendio. Solitamente tutto questo non viene realizzato stando in piedi e con un getto pieno.

Al giorno d'oggi le reclute sono chiamate a provare le tecniche di lancia dopo aver steso le manichette. Questi due aspetti della lotta all'incendio sono logicamente collegati tra loro. Prima di tutto bisogna stendere la mandata d'attacco e poi si avanza nell'edificio. Quando si spiegano le tecniche di lancia, quando possibile lo si deve fare stando in ginocchio. Così facendo si fissa nella memoria degli allievi l'immagine del vigile del fuoco accovacciato e non quella di uno in piedi.



Figure 2 L'insegnamento delle tecniche di lancia avviene mentre tutti sono in posizione accovacciata. (Photo: Roel Vandenboer)

2.2 La fissazione della "mandata di rifornimento"

Il servizio antincendio ha subito una rapida evoluzione negli ultimi 10 anni. Dieci anni fa i vigili del fuoco venivano formati senza effettuare l'addestramento con fuoco reale. Per fortuna questa è una situazione del passato. Allora le tecniche di lancia non erano incluse nel corso. La formazione "si concludeva" subito dopo aver aperto la lancia. Va da sé che vigili addestrati in questo modo, non erano molto efficienti con l'acqua.

Fortunatamente sono stati compiuti grandi passi in avanti per migliorare la qualità della formazione. Circa un anno fa in un comando vi furono dei problemi in sede di allertamento. Venne inviata un APS in risposta di una segnalazione di incendio camino anche se non era

presente personale in numero adeguato. L'incendio canna fumaria si rivelò un incendio al chiuso in fase pre-flashover. Tre vigili del fuoco volontari (di cui due in prova avendo appena terminato il corso di formazione di base) effettuarono un attacco interno e riuscirono ad avere la meglio sull'incendio! Il vigile del fuoco più esperto (con la formazione sugli incendi al chiuso di livello inferiore) aveva la termocamera, mentre i due più giovani stavano realizzando il gascooling. Essi sono entrati con la mandata, trovato la sede dell'incendio e spento l'incendio. Un'operazione da manuale. Anche se non è auspicabile che vigili del fuoco inesperti eseguano un attacco interno in circostanze pericolose, senza la guida di un ufficiale esperto, questo aneddoto è una testimonianza del miglioramento della qualità della formazione per i vigili del fuoco. I ragazzi possono essere orgogliosi di quanto hanno fatto. Hanno realizzato ciò che è stato loro insegnato in circostanze difficili. Il pompiere esperto che era con loro merita pure lui degli elogi. Ha avuto fiducia nella superiore formazione dei suoi colleghi e li guidati al meglio delle sue capacità.

Il miglioramento della formazione dei vigili del fuoco ci fa osservare diversamente le loro



Figure 3 Un incendio completamente sviluppato in una stanza dovrebbe essere spento con meno di 500 litri di acqua. (Photo: Moeskroen Fire Department)

performance durante gli interventi. Immaginiamo che i vigili del fuoco arrivino in posto per un incendio in una casa a schiera. L'edificio dispone di più piani (piano terra e alcuni piani supplementari). Il locale al piano terra in fondo all'edificio presenta un incendio completamente sviluppato. Le fiamme stanno uscendo dall'edificio attraverso una finestra che si è rotta. Il resto del piano terra è pieno di fumo caldo ma finora non vi è alcuna propagazione dell'incendio. Supponiamo, che un vigile del fuoco necessiti di oltre 500 litri d'acqua per spegnere questo incendio (e successivamente avviare la bonifica). Dobbiamo considerarlo un buon pompiere? Un soccorritore ben addestrato dovrebbe essere in grado di abbattere le fiamme in un locale di 15 - 20 mq con meno di 100 litri di acqua.

I vigili del fuoco di solito arrivano in posto con un'APS che ha una riserva idrica di 2500 litri. Questi sono scenari nei quali è ipotizzabile che siano sufficienti 100 litri d'acqua per gestire l'incendio. Ancora adesso però, si distaccano due vigili per approntare la mandata di rifornimento. Ancora adesso scegliamo di disperdere preziose risorse del nostro limitato personale per compiere un'azione che il più delle volte è inutile. Questo è ciò che io chiamo la fissazione della "mandata di rifornimento".

3 Incendio in un castello

I vigili del fuoco di Bruxelles sono stati recentemente impegnati per un incendio nel piano interrato di un castello. Il distaccamento più vicino all'incendio è arrivato velocemente in posto dando inizio al attacco incendio con due mandate ad alta pressione. Il castello era situato in un parco. Mentre la maggior parte dei vigili del fuoco sulla scena erano impegnati nelle operazioni di spegnimento, gli altri membri presenti iniziarono ad approntare la mandata di rifornimento. Il responsabile delle operazioni richiese subito una autobotte supplementare. Sapeva che la predisposizione di una mandata di alimentazione poteva richiedere parecchio tempo, visto il posto. Per attraversare il parco erano necessari più di cento metri di mandata.

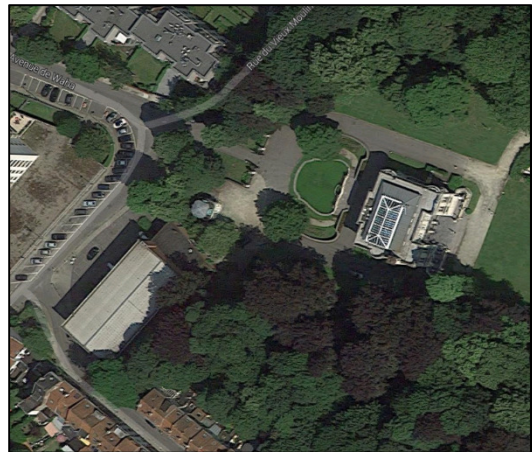


Figure 4 Foto aerea del castello. La distanza dal castello alla strada è di circa 100 m. (Photo: Google)

Quando il funzionario capo arrivò in posto, contestualmente con i mezzi della sede centrale, le operazioni di spegnimento erano già in atto. La mandata di rifornimento non era ancora operativa. In quel momento, la riserva di acqua a bordo del primo mezzo era a metà. Questo significa che c'erano ancora 1.250 litri. Il secondo mezzo era stato utilizzato per alimentare il primo in attesa del completamento della linea di alimentazione e dell'arrivo dell'autobotte richiesta.

In questo intervento, le squadre non dovevano essere preoccupate per le mandate di rifornimento. O in alternativa: troppa attenzione è stata posta sul rifornimento idrico. Non era un problema in questo caso. Il castello era disabitato e l'incendio è avvenuto durante la notte. La prima squadra in posto ha agito in modo professionale dispiegando velocemente due mandate in alta pressione. Non c'erano altre attività di cui occuparsi nell'immediato se non l'attacco incendio e il rifornimento idrico.

Ma ... cosa succederebbe se?

Che cosa sarebbe successo se si fosse dovuto effettuare delle operazioni di ricerca e soccorso nel castello (o nelle case limitrofe)? In questi casi molto spesso le operazioni di ricerca vengono effettuate dopo aver steso la mandata di rifornimento, cosa che il più delle volte non è necessaria. Sono convinto che i servizi antincendio spesso non agiscono al loro meglio, perché una squadra (due persone) è utilizzata per alimentare l'APS mentre ci sarebbero da eseguire altri compiti più urgenti e più importanti.

Questo significa che una immediata predisposizione della mandata di rifornimento non dovrebbe mai più essere realizzata? No, naturalmente no, l'antincendio non prevede una risposta che sia bianco o nero. Un buon modo potrebbe essere che la mandata di alimentazione venga predisposta dal personale che arriva in posto in un secondo momento. Questo tranne in un numero limitato di eccezioni. La realizzazione della mandata di rifornimento da parte dei primi arrivati diventerà un'eccezione piuttosto che una regola.

4 Il servizio antincendio pensante

La sezione precedente descrive il "comportamento da robot" che riscontriamo a volte nel servizio antincendio. La gente fa certe cose, perché gli è stato insegnato così e perché hanno sempre fatto in quel modo. La situazione è mutata, ma i vigili del fuoco non lo sono. Ebbene, le circostanze continueranno a cambiare. La nostra società si sta evolvendo e noi vigili del fuoco, non ci mettiamo in discussione a sufficienza.

Ecco perché abbiamo bisogno di trasformare i nostri automi in vigili del fuoco pensanti. Abbandonare l'idea di predisporre il rifornimento in modo sistematico è solo un esempio di questa evoluzione. La sostituzione del termine SOP (procedura operativa standard) con SOG (linea guida operativa standard) nella comunità anglosassone è un altro esempio. Questa sostituzione di termini significa che il servizio antincendio vuole che i suoi membri pensino in maniera attiva. Una procedura deve essere vista come una linea guida da quale è possibile deviare.

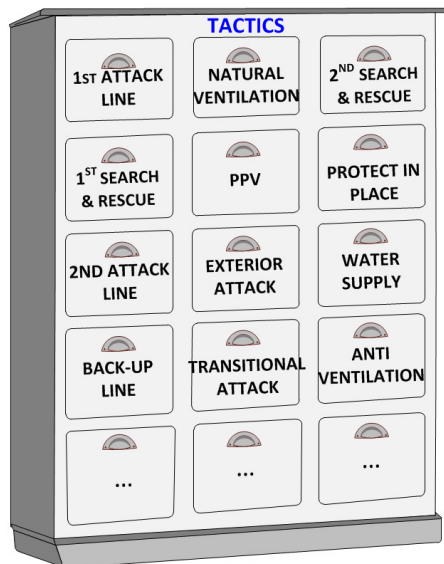


Figura 5 L'armadio con i cassetti come modello per le tattiche in intervento. (Figure: Bart Noyens)

Le varie opzioni tattiche nella lotta agli incendi possono essere considerate come un armadio con vari cassetti. Il primo cassetto in alto è sicuramente "l'attacco primario". Nel 90% dei casi questa sarà l'opzione più considerata. Entrambi i binomi (2 x 2) predisporranno per l'attacco e una volta fatto, il ROS dovrà determinare che cosa fare con l'equipaggio rimanente. Egli dovrà aprire un altro cassetto. La scelta potrebbe cadere su: attacco secondario, squadra di back-up, ventilazione, rifornimento idrico, ricerca primaria, ricerca secondaria, ricognizione, supporto logistico, supporto sanitario per le vittime, assistenza agli altri equipaggi sanitari, gestione APVR, ecc.

Spetta a tutti i componenti del servizio antincendi conoscere il proprio armadietto tattico. Tutti dovrebbero sapere cosa c'è in ogni cassetto. In questo modo il ROS dovrà solo dare un semplice comando (ad es: "eseguire una ricerca primaria al piano terra"). La squadra saprà cosa fare senza bisogno che sia spiegato nel dettaglio il compito.

In questo modo i vigili del fuoco diventeranno sia più efficaci che più efficienti. Ognuno deve pensare ai compiti specifici che gli competono. Al termine deve essere tenuto un debriefing. La conoscenza e l'esperienza devono essere condivise. Questo è ciò che contribuirà a migliorare il servizio antincendio.

5 Ringraziamenti

Ho iniziato questo articolo facendo riferimento alla mia formazione di base per vigile del fuoco e vorrei cogliere l'occasione per ringraziare alcuni dei miei istruttori per avermi aiutato a trovare la mia strada nel servizio antincendio e per avermi ispirato. Sono troppi per nominarli tutti. Per la mia formazione di base vorrei ringraziare l'ex vigile del fuoco e

attuale sergente maggiore* Geert Phyfferoen. Per la mia formazione nei Vf di Bruxelles vorrei ringraziare l'ex sergente e attuale capitano* Maurice Grumeau. Egli è stato il mio mentore per anni. Entrambi sono persone di prima classe; due pompieri che danno il loro meglio come istruttori per condividere le conoscenze con le generazioni più giovani di vigili del fuoco.

* Il sergente-maggiore è un grado belga che è situato tra il tenente e il capitano nel sistema di classificazione degli Stati Uniti. Il capitano belga corrisponde con il capo di battaglione o divisione negli Stati Uniti.

In realtà vorrei ringraziare tutte le persone coinvolte nella formazione dei vigili del fuoco. Tutte le persone coinvolte nella didattica, per quanti motivano ed ispirano gli allievi.

Il mio obiettivo è condividere le conoscenze scrivendo articoli. I colleghi che vogliono leggere di argomenti relativi al proprio lavoro, possono visitare il sito www.cfbt-be.com. Questo sito ospita una serie di articoli. Vi è anche una newsletter settimanale. Qualcosa di nuovo viene aggiunto al sito ogni settimana. Le persone che vogliono iscriversi alla newsletter possono inviare una e-mail a karel.lambert@skynet.be .

6 Bibliografia

- [1] *Training with intent – Effective hose stream techniques, John McDonough & Karel Lambert, 2014*
- [2] *John McDonough, personal talks 2009-2014*

Karel Lambert